

PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA

Allegato 5 al

RAPPORTO AMBIENTALE

**Tabella di comparazione tra le misure del PNIEC e le
misure del Programma Nazionale di controllo
dell'inquinamento atmosferico**

luglio 2019

Come richiesto dalle norme vigenti, i Ministeri competenti, nell'elaborazione del PNIEC e del Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA), hanno cercato di garantire la coerenza sia della base analitica, sia dei pacchetti di misure, compatibilmente con le diverse tempistiche previste per i due strumenti di pianificazione.

Gli scenari energetici e dei livelli delle attività produttive contenuti nel PNCIA sono stati prodotti da ISPRA in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito della Strategia Energetica Nazionale (SEN) adottata nel novembre 2017 dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, in parte sovrapponibile a quanto attualmente contenuto nella bozza Piano nazionale integrato per l'energia e il clima.

Tale parziale disallineamento è dovuto alle diverse tempistiche imposte dalle norme comunitarie di riferimento. In ogni caso gran parte delle misure contenute nel PNCIA sono state definite in coerenza con il PNIEC, come evidenziato nella tabella di seguito riportata. In tale tabella è presente un giudizio qualitativo per tutte le misure non incluse nel PNIEC; tali giudizi sono basati sulla considerazione che le misure che inducono un aumento dell'efficienza degli usi finali dell'energia, un incremento dell'uso delle rinnovabili e in generale un contenimento della combustione di fonti fossili comportano anche una riduzione, a livello nazionale, delle sostanze inquinanti.

Legenda utilizzata per la valutazione:

Nessun effetto significativo	"0"
Effetti complessivi potenzialmente positivi	"1"
Valutazione Complessiva delle misure contenuta nel PNCIA	"2"
Misure esistenti	"esistenti"

Sintesi delle misure di Piano

Dimensione della Decarbonizzazione

Num	Misura	Descrizione	Valutazione
1	Miglioramento della gestione dei rifiuti	Miglioramento della gestione dei rifiuti in relazione all'aumento della raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti con conseguente diminuzione delle emissioni serra (d. lgs. 152/06, DPCM 7 marzo 2016)	esistente
2	Phase out dal carbone	L'Italia ha programmato la graduale cessazione della produzione elettrica con carbone entro il 2025, con un primo significativo step al 2023, compensata, oltre che dalla forte crescita dell'energia rinnovabile, da un piano di interventi infrastrutturali (in generazione flessibile, reti e sistemi di accumulo) da effettuare nei prossimi anni.	2
3	Misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano	Accordo Bacino Padano 2017: individuazione di interventi-azioni comuni per contrastare le emissioni e le polveri sottili. Per quanto riguarda le misure in campo agricolo e zootecnico, le Regioni hanno l'obbligo, nell'ambito dei piani di qualità dell'aria, di applicare pratiche finalizzate alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole	2
4	Codice nazionale indicativo di buone pratiche agricole per il controllo delle emissioni di ammoniaca	Elaborazione del Codice che dovrà considerare gli aspetti seguenti per la riduzione delle emissioni di ammoniaca: 1) gestione dell'azoto, tenendo conto dell'intero ciclo dell'azoto; 2) strategie di alimentazione del bestiame; 3) tecniche di stoccaggio e di spandimento del letame che comportano emissioni ridotte; 4) sistemi di stabulazione che comportano emissioni ridotte 5) possibilità di limitare le emissioni di ammoniaca derivanti dall'impiego di fertilizzanti minerali. Il codice prevede misure obbligatorie per la mitigazione e per l'abbattimento dell'ammoniaca tramite: diverso uso dei fertilizzanti; tecniche di spandimento delle deiezioni e stoccaggi. Le misure di mitigazione facoltative sono finanziabili tramite fondi europei riconducibili alle politiche di Sviluppo Rurale.	2
5	Politica Agricola Comune (PAC) Periodo 2021 - 2027	Le misure indicate nel citato codice nazionale trovano una risposta finanziaria e applicativa negli strumenti della Politica Agricola Comune (PAC), che, rispetto alla PAC 2014-2020, è maggiormente orientata al miglioramento dell'ambiente.	2
6	Rapporto Annuale sulle Foreste italiane (RAF)	Conoscenza puntuale delle foreste italiane in ogni loro aspetto, naturalistico, produttivo, economico, ecc. Raccolta delle informazioni da tutti gli stakeholders, a partire dalle regioni e dagli enti territoriali, ISTAT, settore economico e settore scientifico	0
7	Testo Unico Foreste e Filiere Forestali	Nuovo quadro normativo sul settore foreste D. L.gs.34/2018 che fornisce indirizzi e linee guida a supporto delle amministrazioni regionali in materia di gestione forestale	0
8	Libro Bianco sui Boschi d'Italia	Conoscenza del settore forestale e supporto alla definizione della nuova Strategia Forestale Nazionale (SFN) al fine di rendere coerenti le scelte in materia forestale, coerentemente con le indicazioni europee e gli impegni internazionali in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.	0

Allegato 5 al Rapporto Ambientale del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

9	Riduzione degli inquinanti atmosferici - Recepimento Direttiva (UE) 2016/2284	D. Lgs. 81/2018 riduzione di alcuni inquinanti atmosferici ((biossido di zolfo, gli ossidi di azoto, i composti organici volatili non metanici, l'ammoniaca e il particolato fine):	2
10	Disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide	Decreto del 7 novembre 2017 n.186. Il decreto stabilisce i requisiti, le procedure e le competenze per il rilascio di una certificazione ambientale dei generatori di calore alimentati con legna da ardere, carbone di legna e biomasse combustibili. Individua, inoltre, le prestazioni emissive di riferimento per le diverse classi di qualità, i relativi metodi di prova e le verifiche da eseguire ai fini del rilascio della certificazione ambientale, nonché appositi adempimenti relativi alle indicazioni da fornire circa le corrette modalità di installazione e gestione dei generatori di calore che hanno ottenuta la certificazione ambientale.	2
11	Esecuzione del Regolamento (UE) n. 517/2014	Al fine di ridurre le emissioni di gas fluorurati a effetto serra che si verificano durante le operazioni di installazione, manutenzione, riparazione e smantellamento delle apparecchiature che contengono tali gas, il nuovo DPR adottato a novembre 2018 prevede l'adeguamento del sistema di certificazione per le persone fisiche e per le imprese	esistente
12	Codice dell'ambiente	a)attuazione procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC); b) difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche; c) gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati; d) la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera; e) la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.	esistente
13	Misure e strumenti di sostegno all'autoconsumo per piccoli impianti	Applicazione delle parti variabili degli oneri di rete e di sistema sulla sola energia prelevata dalla rete pubblica e non anche su quella autoprodotta e autoconsumata. Modalità da inserire in tutte le configurazioni di autoconsumo sia singole (autoconsumatori da fonti rinnovabili) che composte da più soggetti (comunità energetiche rinnovabili) Ulteriori strumenti e misure	1
14	Grandi impianti – Contratti per differenza da stipulare a seguito di gare competitive	Questo meccanismo sarà lo strumento principale per favorire la realizzazione di impianti di nuova costruzione, ma potrebbe essere considerato anche per sostenere le integrali ricostruzioni e i potenziamenti di impianti esistenti,	1
15	Promozione dei PPA per grandi impianti a fonte rinnovabile	Contratti di lungo termine (PPA). Regolamentazioni per consentire la stipula, da parte di investitori di contratti Power Purchase Agreement (PPA) con soggetti interessati ad acquistare l'energia che l'impianto produrrà su un intervallo temporale sufficientemente lungo.	1
16	Concertazione territorio: burden sharing regionale	Burden sharing regionale. Condivisione dell'obiettivo nazionale attraverso una ripartizione dello stesso fra le Regioni	0
17	Individuazione delle aree adatte alla realizzazione degli impianti	Individuazione delle aree disponibili. La forte crescita delle installazioni sul territorio richiede una maggiore compartecipazione attiva dei territori per garantire accettabilità sociale e ottimizzare le scelte sull'uso del suolo.	0
18	Supporto a nuovi impianti da fonte rinnovabile con tecnologie innovative e lontane dalla competitività	Per le tecnologie ancora lontane dalla competitività economica nel contesto italiano ovvero con significativo potenziale di innovazione saranno attivate procedure calibrate sulle relative specificità.	0
19	Isole minori come laboratorio per	Isole minori a rinnovabili. Accelerare il processo per la progressiva copertura del fabbisogno delle	1

Allegato 5 al Rapporto Ambientale del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

	elevati livelli di penetrazione delle rinnovabili	isole minori non interconnesse con energia da fonti rinnovabili	
20	Revamping/repowering di impianti esistenti	Favorire revamping e repowering per preservare/aumentare la produzione	1
21	Concessioni idroelettriche	La legge 11 febbraio 2019, n. 12 di conversione del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 attribuisce alle regioni le competenze in materia di grandi concessioni esistenti	0
22	Obbligo di miscelazione di biocarburanti	Obbligo per i fornitori di carburanti di immissione in consumo di una quota bio, sul totale annuale di immesso in consumo; è riconosciuta una premialità ai biocarburanti avanzati e ai biocarburanti da oli esausti e grassi animali.	esistente
23	Sostenibilità dei biocarburanti	Revisione del sistema nazionale di certificazione per verificare il rispetto dei requisiti di sostenibilità, obbligatori al fine di poter conteggiare i biocarburanti per il raggiungimento degli obiettivi.	esistente
24	Riduzione emissioni GHG dei carburanti del 6% al 2020	Nel 2020 i fornitori di carburanti dovranno rispettare un obiettivo di risparmio, in termini di emissioni GHG sul totale dei carburanti immessi in consumo in quell'anno, rispetto ad un valore di riferimento.	esistente
25	Incentivi al biometano e altri biocarburanti avanzati: 2018-2022	Incentivazione del biometano e biocarburanti avanzati. L'incentivo ha una durata di dieci anni ed è emesso sotto forma di certificati di immissione in consumo (CIC) di biocarburanti, pertanto l'onere di incentivazione è in capo ai soggetti obbligati e non incide sulla bolletta elettrica e del gas.	2
26	Obbligo biocarburanti ed altre FER in recepimento della RED II: 2022-2030	Predisposizione ed emanazione del decreto legislativo di recepimento della RED 2 e conseguenti decreti interministeriali di aggiornamento dei decreti vigenti di settore. VEDI DESCRIZIONE capitolo 2	2

Dimensione dell'efficienza energetica

Num	Misura	Descrizione	Valutazione
27	Certificati bianchi	Si continuerà il processo di aggiornamento e potenziamento del meccanismo dei Certificati Bianchi, per semplificare ulteriormente l'accesso al meccanismo e ottimizzare le metodologie di quantificazione e riconoscimento del risparmio energetico, anche valutando la possibilità di mettere in atto una riforma profonda del meccanismo.	1
28	Detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica e il recupero del patrimonio edilizio	Al fine di promuovere gli interventi di efficienza energetica nel settore e massimizzare i risultati, si intende ottimizzare il meccanismo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica e per il recupero edilizio integrando le due misure in un unico meccanismo.	2
29	Conto termico	Al fine di promuovere gli interventi di efficienza energetica nel settore terziario e massimizzare i risultati, si intende specializzare il meccanismo del Conto Termico per la riqualificazione energetica e per il recupero edilizio in ambito non residenziale, sia pubblico che privato. Inoltre si intende proseguire l'impegno per la semplificazione dell'accesso al meccanismo da parte della Pubblica Amministrazione, anche attraverso la promozione del modello ESCO e l'utilizzo di contratti di tipo EPC.	1
30	Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica	Al fine di accrescere la capacità del Fondo di promuovere gli interventi di efficienza energetica, sarà incrementata la dotazione finanziaria oggi disponibile, favorendo il versamento delle risorse destinate all'efficienza energetica gestite dalle Amministrazioni centrali e locali (fondi strutturali	2

Allegato 5 al Rapporto Ambientale del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

		fondi europei di investimento) e orientando il meccanismo verso la promozione di interventi nel settore civile (sia residenziale che terziario) e dei trasporti	
31	Rinnovo veicoli pubblici adibiti al trasporto persone	Aspetto centrale della riforma del Trasporto Pubblico Locale (TPL) è un rinnovo del parco mezzi che riduca in modo significativo l'anzianità media per migliorare la qualità del servizio e la sostenibilità ambientale	2
32	Incentivi all' acquisto per i veicoli più efficienti e minori emissioni climalteranti	Si intende rivedere gradualmente i sistemi fiscali sul trasporto (tassa immatricolazione, tassa di possesso, imposte sui carburanti, ecc.) e studiare ulteriori modalità di finanziamento per favorire i veicoli a basse emissioni.	2
33	Misure regolatorie di promozione della mobilità a basse emissioni	Per quanto concerne le misure regolatorie, si introdurranno limiti e regole in merito alle soste, agli accessi in determinate zone e ai parcheggi. Si valorizzeranno e rafforzeranno, inoltre, le iniziative di regolamentazione locale quali, ad esempio le limitazioni alla circolazione dei veicoli inquinanti nelle aree urbane, con accesso libero dei veicoli a combustibili alternativi e in particolare elettrici alle zone a traffico limitato, limiti di velocità, corsie preferenziali e parcheggi dedicati per veicoli a zero emissioni.	2
34	Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad Energia Elettrica - PNIRE	Il Piano, previsto dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 134, ha come oggetto la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e interventi di recupero del patrimonio edilizio mirati allo sviluppo delle medesime reti.	esistente
35	Incremento dei punti di rifornimento di combustibili alternativi (DAFI)	Il D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 257, di recepimento della direttiva DAFI prevede la crescita dei punti di ricarica (pubblici e privati) per i veicoli elettrici; dei punti vendita eroganti GNC; dei punti vendita eroganti GNL	1
36	Rinnovo veicoli per trasporto merci	Con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 122/2018 sono stati previsti incentivi per l'acquisto di veicoli commerciali con motorizzazione alternativa adibiti a trasporto merci.	2
37	Trasporto ferroviario regionale	Per le ferrovie regionali, il Governo promuoverà una stretta collaborazione con le Regioni nel monitoraggio della rete, prevedendo la possibilità di affidare a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) alcuni tratti oggi gestiti dalle Regioni.	2
38	Sistemi di trasporto rapido di massa	La legge di bilancio per il 2017 ha previsto l'istituzione di un fondo , con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nei settori di spesa relativi, tra l'altro, ai trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie.	2
39	Shift modale nell'ambito del trasporto delle merci	Marebonus e Ferrobonus	1
40	Shift modale nell'ambito del trasporto delle persone	Tali misure comprendono: <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo della mobilità ciclistica tramite piste ciclabili; • promozione della mobilità condivisa (bike, car e moto sharing a basse o zero emissioni); • integrazione tra i servizi di mobilità sostenibile (es. strutture di sosta per i velocipedi o servizi di car e bike sharing in prossimità delle fermate del trasporto pubblico) e parcheggi di interscambio; • promozione degli strumenti di smart working; • promozione del car pooling; • sviluppo dell'TTS (gestione traffico, infomobilità, smart roads) 	1

Allegato 5 al Rapporto Ambientale del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

41	Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile - PUMS	Per tutte le città metropolitane, gli enti di area vasta, i comuni superiori ai 100.000 abitanti e per le città ad alto inquinamento di PM10 e/o biossido di azoto (con popolazione anche inferiore ai 100.000 abitanti) si prevede la redazione obbligatoria del PUMS (non più legata alla mera erogazione dei finanziamenti) dal 2021, prevedendo, inoltre, per i comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, attraverso linee guida semplificate, la redazione dei PUMS come requisito obbligatorio per l'accesso ai finanziamenti dal 2025.	1
42	Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale (PREPAC)	Per il periodo 2021-2030 è prevista la prosecuzione del Programma per la Riqualificazione Energetica degli Edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC), tenendo conto delle esperienze maturate nella fase di avvio del meccanismo	1
43	Piano Impresa 4.0	Vedi descrizione capitolo 2	esistente
44	Illuminazione pubblica	In tale settore, il programma prevedrà un set di misure, indirizzate alle amministrazioni locali, finalizzate all'accelerazione di un processo già in corso di sostituzione delle sorgenti luminose e all'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi, contestualmente a una riprogrammazione più efficiente delle ore di utilizzo.	2

Dimensione della sicurezza energetica

Num	Misura	Descrizione	Valutazione
45	Revisione del Piano di Azione Preventiva del sistema italiano del gas naturale in funzione del nuovo Regolamento di sicurezza n.1938/2017	E' urgente provvedere all'aggiornamento del Piano sia in funzione del nuovo Regolamento europeo che prevede, tra l'altro, una maggiore cooperazione tra gli Stati membri, sia per tenere conto delle mutate condizioni delle infrastrutture di approvvigionamento nazionali.	0
46	Aggiornamento del Piano di Emergenza del sistema italiano del gas naturale in modo coordinato con i Piani di Emergenza degli altri Paesi connessi negli stessi corridoi di approvvigionamento del reg. 1938/2017	Aggiornamento all' Allegato II al D.M. 18/10/2017. Il Piano di emergenza stabilisce le condizioni di attivazione dei tre diversi livelli di crisi che possono verificarsi a causa di condizioni sfavorevoli, definisce la tipologia e le modalità di attuazione degli interventi per far fronte alle situazioni di crisi, e individua le imprese e gli operatori del settore gas ed energia elettrica responsabili della attuazione di tali interventi	0
47	Coordinamento dei piani decennali di sviluppo della rete nazionale italiana gasdotti con quella degli altri TSO europei e studi sul possibile utilizzo dell'infrastruttura gas anche in miscela con idrogeno	Visto il progressivo invecchiamento delle infrastrutture di trasporto del gas naturale, sia nazionali che europee, di una rete che si è cominciata a sviluppare più di 40 anni fa nonché le eventuali necessità di riassetto della stessa in virtù dell'attivazione di nuove interconnessioni o di nuove rotte di approvvigionamento già definite, è necessario che i piani di sviluppo della rete stessa siano sempre aggiornati per garantire la continuità del servizio ai clienti finali, tramite il rifacimento dei tratti più vetusti e l'ottimizzazione delle reti di trasporto	0
48	Adeguamento delle funzioni della rete di trasporto e stoccaggio gas	il futuro richiederà una maggiore affidabilità e flessibilità per quanto riguarda le prestazioni assolute al fine di riuscire a fronteggiare, oltre che eventi sfavorevoli che possono provocare problemi al sistema italiano del gas, anche rapide variazioni meteorologiche in grado di influenzare la	0

Allegato 5 al Rapporto Ambientale del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

		produzione di energia da FER.	
49	Diversificazione delle fonti di approvvigionamento anche tramite GNL	l'Italia sta attivamente perseguendo una strategia di diversificazione e di aumento delle forniture di GNL, anche al fine di supportare la misura di introduzione delle aree SECA.	0
50	Sviluppo GNL nei trasporti marittimi e servizi portuali	Misure volte allo sviluppo dell'utilizzo del GNL per i trasporti marittimi e i servizi portuali: <ul style="list-style-type: none"> - emanazione norme di defiscalizzazione per costruzione di depositi e/o distributori di GNL nei porti; - riduzione tariffe portuali per mezzi a GNL; - concordare con UE forme di finanziamento finalizzato alla costruzione di depositi e di mezzi a GNL in coerenza con le politiche UE; - misure di incentivo per la cantieristica navale a GNL. 	2
51	Azioni previste fino al 2030 per i Prodotti petroliferi	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di riconversione a bioraffinerie di raffinerie italiane marginali - creare una filiera produttiva nazionale di supporto a una transizione verso biocarburanti avanzati - sostenere il riutilizzo dei siti industriali - stimolare investimenti per aumentare la conversione dei prodotti pesanti della lavorazioni delle raffinerie e ridurre la produzione di olio combustibile - salvaguardare l'industria della residua raffinazione italiana, con lo scopo di consentire al mercato di disporre di prodotti ad alta compatibilità ambientale realizzati seguendo i più alti standard ambientali. 	0
52	Aggiornamento del piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico (PESSE)	Il Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico ha l'obiettivo di attuare la disalimentazione a rotazione dei carichi al fine di fronteggiare situazioni di significativa e prolungata carenza energetica e di evitare interruzioni non controllate del servizio elettrico che causerebbero un maggiore disagio sociale ed economico per la collettività.	esistente
53	Resilienza	Sia il gestore della Rete di trasmissione nazionale che i distributori sono tenuti a presentare i piani di resilienza individuando le aree e le linee a rischio e gli interventi prioritari da realizzare per migliorare la resilienza delle infrastrutture di rete.	0
54	Piani di difesa della rete di trasmissione e adozione di misure di continuo adeguamento tecnologico	I Piani di difesa dovranno essere adeguati per tener conto del decommissioning del parco termico nazionale e del progressivo aumento della produzione da fonti rinnovabili. Dovranno essere condotti approfondimenti e studi di rete per valutare le possibili contromisure da adottare sia nei casi di degrado della rete che quelle determinate dalla generazione distribuita (basso carico	0
55	Mercato della capacità	La misura, approvata dalla CE nel 2018, prevede l'introduzione di aste annuali da parte di Terna, aperte a tutte le tecnologie in grado di contribuire all'obiettivo di adeguatezza, per l'approvvigionamento di risorse, anche estere, a copertura del fabbisogno espresso da Terna sulla base di un assessment di lungo periodo aggiornato annualmente.	0
56	Adeguamento della disciplina riguardante le autorizzazioni degli impianti termoelettrici	Aggiornamento della disciplina relativa alle autorizzazioni degli impianti termoelettrici, snellendo il procedimento in caso di modifica minore di impianti esistenti per dare maggiore flessibilità al sistema, disciplinando anche eventuali fasi (tempi massimi e modi) di messa in conservazione temporanea, integrando le attuali fasi di messa fuori servizio definitiva e dismissione dell'impianto.	0
57	Cybersecurity	Adeguamento delle misure nazionali di cybersecurity (identificazione dei rischi e azioni di contrasto), in relazione all'evoluzione della normativa in materia, sia per l'attuazione della Direttiva NIS, sia per la prevista adozione da parte della Commissione UE di un apposito codice di rete in materia.	0
58	Coordinamento transfrontaliero	Definizione, in coordinamento con gli altri Paesi UE, di nuovi modelli di coordinamento transfrontaliero tra TSO delle informazioni e delle azioni in materia di prevenzione dei rischi e di	0

Allegato 5 al Rapporto Ambientale del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

	gestione delle possibili criticità ed emergenze del sistema.	
--	--	--

Dimensione del mercato interno dell'energia

Num	Misura	Descrizione	Valutazione
59	Interconnessioni elettriche con l'estero	E' stato individuato un primo set di nuove infrastrutture (allegato III della SEN), da realizzare in coerenza con il piano di sviluppo di TERNA, che riguardano anche l'interconnessione con l'estero	0
60	Sviluppo rete interna	Ulteriori rinforzi di rete tra le zone Nord-centro e Centro sud tesi a ridurre il numero di ore di congestione tra queste sezioni.	0
61	Pianificazione dello sviluppo della rete di trasmissione nazionale	Misure per accelerare l'approvazione dei Piani di Sviluppo; estensione della metodologia analisi costi benefici, che tenga conto anche dell'impatto ambientale; coordinamento con la pianificazione dei DSO	
62	Sviluppo di sistemi di accumulo funzionali alla gestione in sicurezza ed efficienza della RTN	Aggiornare le analisi svolte dal TSO volte a quantificare le esigenze di nuovi sistemi di accumulo che saranno necessari, insieme allo sviluppo delle reti, per continuare una gestione in condizioni di sicurezza. Inoltre, in coerenza con la Direttiva UE in corso di adozione, si procederà ad una modifica dell'attuale disciplina in materia di accumuli e si definirà un nuovo quadro regolatorio, che possa promuovere gli accumuli necessari secondo un modello di mercato diverso da quello attuale (che rientra nel riconoscimento tariffario a favore del gestore di rete).	0
63	L'importazione di GNL come fonte di approvvigionamento complementare alle forniture via gasdotto	Strategia di diversificazione e di aumento delle forniture di GNL Vedi descrizione capitolo 2	0
64	Sviluppo rete GNL	Il D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 257 di recepimento della Direttiva "DAFT", recante "Disciplina di attuazione della Direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi", all'articolo 6, per la fornitura di gas naturale per il trasporto, prevede che entro il 31 dicembre 2025 nei porti marittimi, ed entro il 31 dicembre 2030 nei porti della navigazione interna, sia realizzato un numero adeguato di punti di rifornimento di GNL	2
65	Superamento PUN	Sarà valutato il superamento del PUN nel medio termine, in considerazione delle complessità di gestione e dei vincoli operativi che comporta nella gestione del processo di integrazione dei mercati europei attraverso il market coupling e di una partecipazione più attiva della domanda al mercato. A tal fine, saranno presi in considerazione l'evoluzione degli assetti di rete in relazione alla crescente penetrazione della generazione da fonti rinnovabili e all'esigenza di preventiva realizzazione di interventi per ridurre le congestioni di rete e/o i possibili svantaggi competitivi di specifiche aree territoriali.	0
66	Sviluppo del market coupling	Proseguire i progetti di market coupling, già a pieno regime sul mercato del giorno prima e in corso di evoluzione sui mercati intraday e sul mercato dei servizi di dispacciamento, in relazione all'attuazione di quanto previsto dai codici di rete europei in materia (CACM and Balancing).	esistente

Allegato 5 al Rapporto Ambientale del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

67	Riorganizzazione e razionalizzazione delle configurazioni con auto-consumo	In primo luogo, anche sulla base dei nuovi orientamenti comunitari, si definiranno le configurazioni di autoproduzione realizzabili e le loro caratteristiche. Si consentirà di realizzare sistemi di distribuzione chiusi e saranno definite misure per altri sistemi privati connessi a impianti alimentati da fonti rinnovabili o a cogenerazione ad alto rendimento, anche integrati con l'accumulo.	0
68	Sostegno alle configurazioni con auto-consumo	In stretto collegamento con il riassetto delle configurazioni in autoconsumo e le energy communities, sarà valutata la sostenibilità dell'attuale modello di raccolta degli oneri di rete e di sistema ai fini di una eventuale riforma nel corso dell'evoluzione del settore e per bilanciare gli effetti della crescita attesa dell'autoconsumo al 2030.	0
69	Sviluppo delle Energy Communities	Nell'ambito delle misure per accrescere la partecipazione attiva e consapevole dei consumatori ai mercati, si prevede, anche in attuazione delle normative UE in corso di adozione, di introdurre una disciplina che consenta e regoli lo sviluppo di iniziative di cittadini (con la partecipazione anche di altri soggetti, incluse imprese e municipalizzate) che si associano in entità nuove finalizzate a gestire, con finalità prevalentemente sociali, consumi e generazione di energia, anche attraverso strumenti di sharing anche virtuale.	0
70	Diffusione tecnologia integrazione tra veicoli e rete elettrica: vehicle to grid	In una prima fase saranno introdotti meccanismi e nuove regole per la partecipazione ai mercati dei servizi dei sistemi di ricarica dei veicoli elettrici prevedendo, inoltre, specifiche misure di riequilibrio nel pagamento degli oneri generali di sistema; iniziative, in tal senso saranno inizialmente promosse in via sperimentale. Successivamente, i suddetti meccanismi saranno applicati in via estensiva al fine di promuovere la diffusione della tecnologia per l'integrazione tra i veicoli elettrici e la rete elettrica; saranno svolte preventive valutazioni di impatto per tenere conto degli esiti della fase sperimentale e individuare gli opportuni adeguamenti ai meccanismi.	0
71	Aggiornamento del modello di dispacciamento e ruolo dei DSO	Indirizzi per una riforma del mercato dei servizi di dispacciamento, in modo da promuovere un ruolo più attivo dei DSO. In un secondo momento, sarà valutata, sulla base di criteri tecnici di efficienza e sicurezza, l'evoluzione dell'attuale modello centralizzato di dispacciamento (central dispatch) verso un modello più decentrato, per tener conto dell'esigenza di gestire una crescente quota di risorse distribuite.	0
72	Sviluppo del continuous trading nel mercato intraday	procedura per consentire agli operatori di mercato di presentare offerte fino ad un'ora prima della chiusura del mercato, attraverso procedure di negoziazione continua.	0
73	Sviluppo dei PPA	Favorire l'introduzione di nuovi strumenti contrattuali di lungo termine che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta su specifici progetti di investimento in generazione da fonti rinnovabili, basati su impegni di approvvigionamento di lungo periodo.	0
74	Introduzione aree Seca	Introduzione graduale del limite di 0,1% di zolfo nei carburanti marini per i mezzi portuali e i traghetti	0
75	Riduzione gap costo energia per settori industriali gasivori rispetto agli altri paesi UE	L'intervento consiste nel completamento della misura a favore delle imprese energivore, introdotta dal DM 21/12/2017 a sostegno della competitività dei settori produttivi esposti alla concorrenza internazionale, attraverso l'adozione di parametri di consumo efficiente a livello settoriale ai fini del riconoscimento delle agevolazioni stesse.	0
76	Stabilizzazione fiscale per GNL nei trasporti	Prevedere che le accise sul GNL usato nei trasporti rimangano stabili sul valore attuale	2
77	Potenziamento di sistemi di accumuli concentrati	Valorizzare gli impianti di pompaggio esistenti, oggi sfruttati unicamente per l'erogazione di servizi alla rete (potenza).	0
78	Sviluppo di sistemi di accumulo	Specificare misura che consenta ad impianti a FER in possesso di specifici requisiti di godere di un	0

Allegato 5 al Rapporto Ambientale del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

	distribuiti	premio sull'energia autoconsumata.	
79	Sviluppo dell'aggregazione nei mercati dei servizi e del bilanciamento	Il D.Lgs. 102/2014 ha introdotto la possibilità di creare aggregati di impianti di generazione, anche insieme a sistemi di stoccaggio, e di unità di consumo per l'accesso ai mercati di servizi di cui il TSO ha bisogno per risolvere eventuali congestioni e favorire una migliore integrazione delle rinnovabili.	esistente
80	Completamento della liberalizzazione dei mercati al dettaglio	Sarà completato il processo di liberalizzazione del mercato retail, prorogato al 1 luglio 2020 dal D.L. 91/2018, tramite l'individuazione delle misure funzionali al superamento del regime dei prezzi regolati per clienti domestici e piccole imprese, secondo criteri di promozione di un assetto concorrenziale sul mercato della vendita. Le iniziative saranno assunte in coordinamento con il settore del gas naturale.	0
81	Misura a favore delle imprese energivore	Sarà completata la misura a favore delle imprese energivore, introdotta dal DM 21/12/2017 a sostegno della competitività dei settori produttivi esposti alla concorrenza internazionale attraverso l'adozione di parametri di consumo efficiente a livello settoriale ai fini del riconoscimento delle agevolazioni stesse.	0
82	Riduzione dello spread tra prezzi gas al PSV e prezzi HUB nordeuropei	Si prevede di intervenire sui piani TYNDP del TSO italiano (Snam) e del TSO tedesco (TENP) per la valutazione congiunta delle possibilità di parziale o totale riattivazione della linea del gasdotto TENP fuori esercizio, in cooperazione con il TSO svizzero e i Regolatori di Germania e Italia	0
83	Mercato elettrico e gas: smart meter	Sarà assicurata l'implementazione delle piene funzionalità degli smart meter, nonché lo sviluppo delle infrastrutture di rete necessarie.	0

Dimensione della ricerca, dell'innovazione e della competitività

Num	Misura	Descrizione	Valutazione
84	Fondo per la Ricerca di sistema elettrico	E' in fase di definizione un nuovo Piano triennale 2019-2021 che fissa nuovi obiettivi della ricerca in linea con il SET Plan e la partecipazione a Mission Innovation.	0
85	Fondo per interventi e misure per lo sviluppo tecnologico e industriale	Fondo finalizzato a sostenere interventi e misure per lo sviluppo tecnologico e industriale in materia di fonti rinnovabili ed efficienza energetica. Il fondo potrà essere attivato all'occorrenza, per sostenere, anche i progetti dimostrativi.	0
86	Fondo per lo sviluppo del capitale immateriale	Fondo che potrà essere usato anche per il finanziamento della ricerca tecnologica da parte delle imprese, in collaborazione con gli enti di ricerca.	0
87	Fondo di garanzia	Aumentare le possibilità di credito: sostenere le imprese e i professionisti che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario perché non dispongono di sufficienti garanzie	esistente
88	Iper e super ammortamento	Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, in beni materiali e immateriali (software e sistemi IT) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.	esistente

Allegato 5 al Rapporto Ambientale del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

89	Beni strumentali ("Nuova Sabatini")	Agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese;	esistente
90	Credito d'imposta	Questo strumento, che fa parte del Piano Nazionale Industria 4.0, è di più immediata fruizione da parte delle imprese, ed è finalizzato a stimolare la spesa privata in R&S per innovare processi e prodotti e garantire la competitività futura delle imprese (non solo nel settore energetico).	esistente
91	Accordi per l'innovazione	Progetti riguardanti attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo di una o più delle tecnologie identificate dal Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione 2014 – 2020 "Orizzonte 2020"	0
92	Fondo per la crescita sostenibile	Sostenere progetti volti ad introdurre significativi avanzamenti tecnologici tramite lo sviluppo di tecnologie abilitanti o di tecnologie che consentano di fronteggiare le "sfide per la società" definite in accordo con la strategia Europa 2020	esistente
93	Cluster Energia	Partenariati di ricerca pubblico-privati.	0
94	Proventi Aste CO2	I fondi disponibili dalle aste CO2 (dlgs n.30/2013) copriranno lo sviluppo sperimentale, in particolare per assicurare il sostegno ai progetti dimostrativi (first-of-a-kind), in modo da favorire il trasferimento al sistema produttivo dei risultati.	0
95	Fondo per gli investimenti e dello sviluppo infrastrutturale	Utilizzo del Fondo da destinare a finanziare la partecipazione italiana alla partnership Mission Innovation e ai temi prioritari del SET Plan.	0
96	Fondi di coesione	Progetti pilota su scala metropolitana/regionale per dimostrare la fattibilità economica di progetti integrati potranno essere svolti anche dagli operatori in coordinamento con Comuni e Regioni, sia per l'iter autorizzativo, sia al fine di promuovere l'accesso al contributo dei fondi strutturali europei.	esistente